

**116 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (53)
Vetralla, 14 maggio 1749. (Originale AGCP)**

Ringrazia per le buone notizie che gli dà, gli conferma la facoltà di ammettere i novizi alla vestizione e professione. Insiste perché questi apprendano lo spirito dell'Istituto con l'esatta osservanza. Esorta a pregare per i bisogni della Congregazione. Tentata fondazione all'Isola Bisentina.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Giunsi a questo Sacro Ritiro venerdì 9 corrente, essendo passato per Soriano. Ho ricevuto la lettera di V. R. trasmessami da Roma con la seconda di questa posta, e Dio le rimunerò la carità delle buone notizie si degna darmi. Godo siano venuti i due buoni giovani di Garessio (1) per cui stavo in qualche apprensione a cagione de' corsari: *Deo gratias*. Spero pure in Dio che il nostro Confr. Domenico arriverà a salvamento. Prima di scordarmi le dico che V. R. ben sa che le ho accordata ogni facoltà tanto per ricevere e vestire come per far professare, e di nuovo gliela confermo. Sa Dio quanto dormo, dirò così, riposato sopra V. R. e quanto mi fido della di lei carità, attenzione e prudenza, *et omnia tua non sunt, sed Dei*. Adunque se viene quel Chierico di Rio, e che sia con le dovute qualità e requisiti ecc., lo riceva pure; lo stesso dico del giovane Perugino, nipote del Confr. Raimondo (2), *et de reliquis*.

Procuri di troncare la propria volontà al signor Del Bono (3), e non gli lasci far altro se non ciò che prescrivono le Regole, e se poi si vedrà e conoscerà che siano veri impulsi dello Spirito Santo che lo tiri a maggiori atti penitenziali, allora se gli accorderà ciò che S. D. M. ispirerà, ma adesso no, perché vi può essere un segreto inganno del diavolo, acciò entri in qualche segreta stima per esser più singolare; come pure per toglierli la salute e farlo ritornare all'aria infetta del mondo.

Prema molto su di ciò, gli faccia ben capire la verità suddetta, e che faccia prima gran capitale di virtù, di cognizione di se stesso, di cieca ubbidienza, di chiarezza di coscienza, ed in tal forma si farà santo; ma sospenda V. R. ogni altra penitenza, a riserva della S. Regola, il che deve praticarsi con tutti i Novizi, e così camminano sicuri. Come poi sono stabiliti con la Professione, allora si esamina l'interne mozioni, ecc. e si prende il dovuto compenso.

Utinam che venga quel di Piombino, *sed de hoc dubito*; di quel Genovese, non avendomene V. R. data notizia, segno è che non viene, *saltem* per ora e forse *nihil: ego scio quos elegerim* [Gv 13, 18].

Intorno poi al levare i Novizi prossimi alla professione, sentirò da V. R. volentieri notizie dell'intero numero dei Novizi che restano costì, ed in conseguenza quanti di famiglia in tutti siano, e prenderò le mie misure, sperando ne potrò levare quattro o cinque. Intanto manderò il P. Antonio (4) per la Missione di Pereta, al quale potrà aiutare per compagno l'altro P. Antonio (5) e terminata tal Missione resterà costì di stanza, *usque ad tempus*, così potrà essere costì verso martedì 20 corrente, e cominciare la Missione il 21 in Pereta, e terminarla la domenica della SS.ma Trinità.

Questo lo fo, perché sino a venerdì 16 corrente non posso essere al Cerro, *et expedit* che io gli parli e da lui sappia tutte le notizie del Ritiro. In tale occasione penso di far un passo all'Isola Bisentina (6) per vedere se riesce di fondare tal Ritiro nel prossimo autunno ecc., le difficoltà saranno grandi, massime per i frati di Valentano, sebbene credo sia fuori delle 4 miglia *taxative, videbimus*: temo però dell'aria, e perciò vado io stesso a vederlo, ad informarmi ecc., e l'impegno per il signor Card. Aldobrandi (7)

(*humano modo*) l'ho potente, perché ho la Principessa di Santo Bono, vedova, Serva di Dio, e tutta propensa; e niente le negherà il detto Porporato, perché ecc.: raccomandiamo l'affare a Dio Benedetto.

Avrò caro di saper presto la notizia del panno per scrivere a tempo, che il mercante lo desidera, per aver tempo di farlo fare buono assai ecc. Le accludo il *Pagarò* di Giovanni il Passaiolo, che non si è potuto riscuotere per quante diligenze abbia fatte il signor Clarioni, onde glielo rimandi sicuro.

Accludo questo biglietto per il signor Del Bono; godo del proseguimento della fabbrica.

I paliotti (8) sono qui e così credo il resto, supponendo avrò scritto questo P. Rettore: *et Dominus retribuatur in omnibus*.

Per ora non mi ricordo d'altro, che ho il capo da par mio: accludo questa per il signor Fossi ecc.

Bisogna pregare assai, massime per la grazia dell'ordinazione, per cui non son poche le contrarietà; ma spero e confido: preghiamo S. D. M. che per amore della Passione SS.ma e di Maria SS.ma Addolorata non permetta che per i miei peccati questa povera barchetta urti ne' scogli, ma vada a salvamento in porto *per Dominum Nostrum Iesum Christum*.

Mi saluti tutti *in Domino* Professi e Novizi. Si facciano santi, che hanno tanto comodo, e stiano in casa che impareranno la scienza de' santi e la vera umiltà ecc.; già m'intedono ecc.

Spero abbracciar V. R. in questo Ritiro nel di lei passaggio per i bagni, e godrò sentirme la notizia ecc. e nel Costato SS.mo di Gesù mi rassegni di vero cuore

Di V. R.

Ritiro di S. Angelo li 14 maggio 1749.

Puole star sicurissimo, e l'accerto *in Domino*, che le sue lettere mi consolano, *saltem* nella parte superiore *in fide*, giacché non ho, né cerco consolazione veruna, se non in fare la SS.ma Volontà di Dio, e sa Dio quanto sono edificato in tutto.

La lettera del signor Tommaso (9) la legga, la sigilli e l'accluda in una sua e gliel'invi. M'offerisce 100 zecchini da prendersi a cambio per segretezza, io non li voglio; aspettiamo ciò che Dio disporrà, *et ora pro me*.

Ind.g.mo Servo Aff.mo
Paolo della Croce

Venerdì o giovedì 22 corrente spero senz'altro essere di ritorno dal Cerro.

116

1. Sono: Giovanni Battista Ferraris di S. Antonio, dimesso nel 1761, e Filippo Giacinto Porta del SS. Salvatore (1733-1771), vestiti tutti e due il 18/05/1749.
2. Raimondo Viti del Cuore Addolorato di Maria, di S. Vito, Perugia, dimesso nel 1760. Il fratello non dovette entrare, almeno non professò.
3. Dev'essere Confr. Ferdinando Ignazio dello Spirito Santo <detto Don Alessandro Abate del Buono di Scala diocesi di Cassano>, vestì l'abito il 18/05/1749, <fu licenziato per ordine del Padre Rev.mo>, così *Registro del noviziato I* in AGCP, f. 12.
4. P. Antonio Danei della Passione.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

5. P. Antonio Tomasini del Calvario.
6. Altre volte ha già parlato di questa fondazione che non riuscì. E' nel lago di Bolsena.
7. E' il cardinale Pompeo Aldrovandi (+ 12/04/1763). Non abbiamo trovato notizie sulla principessa di Santo Bono.
8. Sono paliotti chiesti da Paolo in una lettera precedente per gli altari della chiesa di S. Angelo.
9. Tommaso Fossi.